

la rivista di **en**gramma
2004

34-37

La Rivista di Engramma
34-37

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 34-37
anno 2004

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **34-37** anno **2004**

34 giugno/luglio 2004

35 agosto/settembre 2004

36 ottobre 2004

37 novembre 2004

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-80-3
ISBN digitale 978-88-98260-46-1

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6	<i>34 giugno/luglio 2004</i>
160	<i>35 agosto/settembre 2004</i>
262	<i>36 ottobre 2004</i>
316	<i>37 novembre 2004</i>

36

ottobre **2004**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 36

Bonoldi | Centanni | Pedersoli | Recchia | Sacco | Tonin
Zanettin

ENGRAMMA 36

A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

daniela sacco, linda selmin, katia mazzucco, alessandra pedersoli, lorenzo bonoldi, federica pellati, maria bergamo, claudia daniotti, elizabeth thomson, giulia bordignon, giacomo dalla pietà, sara agnoletto, luana lovisetto, valentina rachiele, luca tonin, giovanna pasini, valentina rachiele, monica centanni

COMITATO SCIENTIFICO

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, lionello puppi

© 2019

edizioni**engramma**

La Rivista di Engramma n. 36 | ottobre 2004

www.engramma.it

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

this is a peer-reviewed journal

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

SOMMARIO

- 7 | EUREKA>ESPERIDI
a cura della Redazione di Engramma
- 13 | ESPERIDI | LA *NINFA* DI MANET: DEDUZIONI FORMALI E ISPIRAZIONE
TEMATICA
Seminario di Tradizione classica, coordinato da Monica Centanni
- 17 | *NINFA IMPERTINENTE: VICTORINE E LA PATERA DI PARABIAGO*
Monica Centanni
- 29 | *P&M* | CLASSICHE EVASIONI: L'ANTICO COME TESTIMONIAL
Lorenzo Bonoldi
- 31 | UNA STRADA ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO 'CONTINENTALE'
Francesca Recchia
- 33 | DIARIO DA METROPOLIS (OVVERO: IL FILOSOFO E LA CITTÀ)
Monica Centanni
- 39 | L'ANIMA NOIR DEL RINASCIMENTO
Alessandra Pedersoli, Luca Tonin, Paolo Tonin
- 41 | Istantanee sull'Antico
Monica Zanettin
- 43 | PANATENAICHE DEL TERZO MILLENNIO
Lorenzo Bonoldi
- 45 | NEL TEMPIO DI HESTIA
Daniela Sacco

L'ANIMA NOIR DEL RINASCIMENTO

Recensione a: Dan Brown, *Il codice Da Vinci*, Mondadori, Milano 2004; Ian Caldwell, Dustin Thomason, *Il codice del Quattro*, Piemme, Casale Monferrato 2004

Alessandra Pedersoli, Luca Tonin, Paolo Tonin

Un'età ricca e luminosa, ma per certi versi anche perversa e oscura, è nota per la grandezza delle sue realizzazioni, artistiche, letterarie, filosofiche. Il Rinascimento è di questi tempi anche un succoso pretesto narrativo che ben si adatta a trame noir e poliziesche. La materia duttile delle sue espressioni, trova quindi grande fortuna negli ultimi successi di Dan Brown, Ian Caldwell e Dustin Thomason. Lo studioso di simbologia Robert Langdon e l'esperta crittografa Sophie Neveu a Parigi (*Il codice Da Vinci*), i giovani Paul e Tom studenti di Princeton (*Il codice del Quattro*), ingaggiano una inarrestabile lotta col destino: devono mettere alla prova tutte le loro conoscenze – umanistiche e non – per venire a capo degli enigmi che, con puntualità quasi esasperante, devono affrontare. Tutto sommato lo schema narrativo e l'impostazione scenografica dei due romanzi sono piuttosto normali nel panorama della letteratura poliziesca; ci si domanda quindi cosa abbia fatto scattare il successo dei due libri: alle spalle del tam tam dei lettori, non sta solamente il battage pubblicitario, ma verosimilmente la percezione che nelle opere rinascimentali, al di là della percezione estetica, sta 'qualcos'altro', di forte richiamo anche ai non addetti ai lavori.

Due 'codici' dunque (anche se per il secondo, *The Rule of Four*, la traduzione del titolo è stata decisamente calcata sull'onda del successo del *The Da Vinci Code*), due chiavi per accedere a due diversi, quanto intriganti misteri.

Nel primo – e più famoso – successo di Dan Brown, a partire da alcuni celebri dipinti di Leonardo, discipline spesso considerate marginali come la crittografia, l'iconologia e la simbologia, vengono chiamate in causa, intrecciandosi in un'indagine poliziesca che apre poi la strada a una ricerca ben più complessa: il Santo Graal. L'iconologia ha qui grande spolvero: nei dipinti sono celati segreti, che non potendo essere rivelati 'a parole', hanno trovato nell'immagine l'unica via per rivelarsi: le immagini, strutture 'pesanti' ed 'opache', sono portatrici di una storia e di un significato che va ricercato con l'ausilio di tutto lo scibile a disposizione. Codici numerici dunque, combinazioni, versi oscuri, rebus, indivinelli, un gioco perverso di 'botta e risposta' che solo i sagaci – e 'colti' – protagonisti possono affrontare (facendo bene attenzione a farci prima intuire le risposte).

Nell'altro 'codice', ben più oscuro, il fine della ricerca è un altro: l'interpretazione di un libro famoso quanto enigmatico, l'*Hypnerotomachia Poliphili*. Il complesso testo, composto sul finire del XV secolo da Francesco Colonna, (autore noto solo grazie all'acronimo che si ricava dall'incipit dei singoli capitoli) contiene una serie di enigmi, ma soprattutto un grande segreto, che non è il Graal, ma qualcosa che chi ha pratica delle materie umanistiche considera come tale. Anche qui concorrono varie discipline nella scoperta del segreto: crittografia, filosofia, simbologia, ma anche filologia, storia dell'arte e storia sono i pretesti per introdurre al *thriller*, che nella sua trama non disdegna di rispolverare odi accademici e 'furti' di documenti preziosi per l'interpretazione del testo. La ricerche che conducono i nostri eroi – e noi con loro – sono belle e accattivanti, anche se c'è sempre di mezzo qualcuno che vuole o non vuole, che segreti celati per secoli vengano ermeneuticamente a galla. Uno dei periodi più ricchi e intensi della storia dell'umanità ha una inaspettata anima noir e 'frequentarlo troppo' può essere anche pericoloso: basta sbagliare un simbolo, non afferrare un codice e si finisce male. Ma fortunatamente nella realtà non è ancora così.





pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Elisa Bastianello
editing a cura di Sara Agnoletto
Venezia • marzo 2019

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2004**
numeri **34-37**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

€ 21 i.i.

